



30 settembre 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Fondazione Santa Clelia Barbieri, politici a confronto su sanità

Sanità e mercato, in tempi di crisi: ne hanno discusso a Bologna politici di diversi schieramenti, in un forum sulla sanità organizzato dalla fondazione Santa Clelia Barbieri. Dal presidente della Regione Puglia Nichi Vendola è arrivato un deciso attacco ai criteri economicistici che prevalgono nel settore: «in Italia – ha dichiarato – l'organizzazione della sanità non la si decide al ministero della Salute, ma a quello dell'Economia». Il leader di Sinistra, ecologia libertà ha denunciato «un attacco senza precedenti al welfare; nell'idea liberista il welfare è all'origine della crisi, mentre in realtà questa crisi è frutto della più grande creazione di diseguaglianze che ci sia mai stata». Schierandosi contro l'azione intrapresa dal governo, Vendola ha espresso la necessità di riportare l'attenzione sulla persona anziché sulla malattia e ha invitato ad adottare un'impostazione non ragionieristica. Più sfumata la posizione della presidentessa del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, che ha chiesto di non mettere in contrapposizione le esigenze del mercato con la giustizia sociale e il senso di comunità. L'esponente del Partito democratico ha portato l'esempio della sua Regione, dove si sta «promuovendo una sanità che si basi su meno ospedali e più territorio, coinvolgendo anche medici di base e farmacie che spesso si trovano anche in luoghi difficili da raggiungere. Le aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia non hanno bilanci in rosso, anzi hanno avanzi». Anche il presidente dell'Abruzzo Gianni Chiodi ha portato l'esperienza della propria Regione, impegnata nel difficile percorso di risanamento della sistema sanitario: «abbiamo riportato in ordine i conti della sanità senza tagliare i servizi e anzi spendendo di più ma meglio. - ha dichiarato il politico del Pdl - Rispetto al 2008 spendiamo nella sanità 154 milioni di euro in più che abbiamo destinato ai presidi sul territorio con una rete territoriale di assistenza». Il modello adottato in Abruzzo prevede un'aggregazione volontaria dei medici, che si organizzano per garantire la continuità assistenziale.

Renato Torlaschi

Autismo e celiachia legati l'uno all'altra?

Anche senza legami evidenti tra autismo (Asd) e malattia celiaca, esiste comunque un aumento del rischio nei soggetti con sierologia positiva per anticorpi antiglutine. Queste, almeno, sono le conclusioni di uno studio pubblicato su *Jama Psychiatry* e coordinato da un gruppo del Karolinska Institutet in Svezia. «L'autismo o i disturbi dello spettro autistico (Asd) come la sindrome di Asperger sono patologie complesse dello sviluppo caratterizzate da compromissione dell'interazione sociale, alterazioni della comunicazione e comportamenti ripetitivi che si sviluppano, spesso prima dei tre anni di età, in circa un caso ogni mille individui» spiega Jonas Ludvigsson, pediatra al Karolinska e coautore dell'articolo. Anche se l'ASD, ha una frequenza aumentata nei fratelli o sorelle dei malati non è stata identificata una mutazione genetica, mentre un'ipotesi che spiegherebbe i disturbi è l'esposizione a sostanze tossiche. Questo potrebbe essere il caso della celiachia (Cd) un disturbo immunomediato da esposizione al glutine di grano in soggetti geneticamente suscettibili. «Gli individui con Cd hanno spesso un'infiammazione della mucosa intestinale e un'atrofia dei villi intestinali, oltre alla positività per gli anticorpi antiendomio e anti gliadina» riprende il pediatra, ricordando che più volte sono state segnalate associazioni positive tra Asd e Cd, non confermate tuttavia dagli studi svolti. Così Ludvigsson e colleghi hanno raccolto da 28 registri svedesi i dati relativi a 26995 soggetti con Cd e atrofia villosa, 12304 pazienti con infiammazione dell'intestino tenue e 3719 soggetti con mucosa normale ma sierologia positiva, confrontandoli con una coorte di controllo di 213.208 persone sane. I risultati dimostrano che la presenza di ASD non si lega alla presenza di Cd o infiammazione intestinale, ma alla positività del test anticorpale con mucosa normale. «L'associazione tra Asd e positività anti gliadina e antiendomio potrebbe dipendere da un aumento della permeabilità intestinale che si verifica negli individui con elevati livelli anticorpali e che permetterebbe l'ingresso di peptidi capaci di stimolare il sistema immunitario portando all'Asd» ipotizza il pediatra, sottolineando la necessità di ulteriori studi.

JAMA Psychiatry. Published online September 25, 2013.